



## Arte

### UN SOGNO FATTO A MANTOVA

“Un sogno fatto a Mantova” è uno degli eventi più intensi nel programma di Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016.

Il progetto nasce dall’idea che la città possa essere intesa come luogo e teatro della costruzione della comunità. Si assume che la città, nella sua stessa forma storica, sia una lunga “conversazione” capace di custodire la possibilità di un rapporto profondo e segreto tra parole, persone, cose. Un rapporto che nel caso di Mantova consente di congiungere l’alba rinascimentale della modernità con il contemporaneo.

**Il progetto espositivo è concepito in due tempi: il primo inaugurerà l’11 giugno, il secondo, a partire dal 7 settembre, completerà il percorso che si concluderà il 13 novembre 2016** a Palazzo Te, dopo aver coinvolto più estesamente la città e alcuni suoi spazi pubblici (Palazzo D’Arco e Teatro Bibiena).

La prima stazione [12 giugno-13 novembre 2016 – Palazzo Te: **Alberto Giacometti, Antony Gormley, Hans Op de Beeck, Davide Rivalta; Teatro Bibiena: Grazia Toderi; Palazzo D’Arco: Davide Rivalta**] si realizza con l’installazione, nello straordinario scenario narrativo di Palazzo Te, di opere di artisti storici protagonisti della scena internazionale e artisti emergenti. Il progetto non si configura come una mostra ma come il tentativo di suggerire un percorso che interagisce con la narrazione, continua e potente, del palazzo rinascimentale.

15 giugno 2016

Milanonews.biz

Pag 2/2

### **Teatro Bibiena - sabato 11 giugno**

Il video *Luci per K222* di **Grazia**

**Toderi** trascrive l'offertorio "Misericordia Domini. K222" trasformando il disegno lineare del pentagramma in cinque anelli luminosi concentrici in cui la scrittura musicale dello spartito appare come un pulsare di luci. L'artista realizza così un



canto formato non più dai suoni ma dalla luce. Il brano musicale ricorda il passaggio di Mozart a Mantova nel 1770, quando il giovane, appena quattordicenne, si esibì proprio al Bibiena.

### **Palazzo Te - dal 12 giugno**

Nella Sala dei Cavalli sono esposte due opere di **Alberto Giacometti**, *Figura (Femme de Venise VI, 1956)* e *Grande donna (Standing woman III, 1960)*, due figure mitiche, costruite per sottrazione, esplorando la dimensione inafferrabile della presenza umana. Nelle altre sale sono esposte le opere di Antony Gormley, Hans Op de Beeck e Davide Rivalta.

*Fall III (2015)* di **Antony Gormley** dispiega una linea costante di riflessione dell'artista, che lavora sulla trasformazione del corpo (il corpo stesso dell'artista) in un volume statico, assoggettato al contesto, geometrizzato e tragico.

I due video di **Hans Op de Beeck**, *Parade (2012)* e *Dance (2013)*, mettono in mostra a passo di danza una sfilata di persone, una parade rallentata di passanti che impongono una riflessione sulla presenza, sulla quantità, sulla ricerca di equilibrio.

Le tre opere di **Davide Rivalta**, *Cavallo*, *Rinoceronte*, *Ghepardo*, a grandezza naturale, sottolineano con la loro presenza immobile la vibrazione del miracolo della natura, l'istanza di fermare la vita senza toglierla.

### **Palazzo D'Arco - dal 12 giugno**

Il giardino romantico di Palazzo D'Arco, dimora patrizia di architettura neoclassica, ospita la scultura *Orso* dell'artista **Davide Rivalta**.